

5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

225

leve con il desiderio di vendetta nei confronti della famiglia ROMITO, indebolita dalle attività investigative e giudiziarie.

Il clan RICUCCI-ROMITO-LOMBARDI, operante tra i comuni di Manfredonia, Monte Sant'Angelo (frazione di Macchia) e Mattinata, è dedito al traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni, rapine ai portavalori e riciclaggio di denaro di provenienza illecita in attività commerciali. Il sodalizio rappresenta il risultato delle rimodulazioni interne realizzate, dopo i cruenti eventi⁷¹² che hanno colpito il clan ROMITO, con la scalata ai vertici del gruppo dei capiclan RICUCCI e LOMBARDI, nonché di altri elementi di spicco nel territorio di Mattinata, dove da sempre risiede un'importante frangia operativa degli stessi ROMITO⁷¹³. La cosca RICUCCI-ROMITO-LOMBARDI è stata così denominata per la prima volta nel provvedimento cautelare eseguito nei confronti di due elementi apicali della consorteria⁷¹⁴ ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso, di un omicidio perpetrato a Monte Sant'Angelo, il 21 marzo 2017 (nonché di detenzione e porto illegale di armi, aggravati dall'art. 41bis 1 c.p., e di favoreggiamento personale). Le indagini avrebbero chiarito come il movente del delitto fosse da individuare nell'esigenza di ripristinare gli equilibri di forza sul territorio, messi in discussione da una banda di rapinatori, legati ai clan LI BERGOLIS e PERNA-IANNOLI di Vieste, che aveva consumato una violenta rapina ai danni di una gioielleria di Monte Sant'Angelo, nonostante questa fosse sotto la protezione dei RICUCCI-ROMITO-LOMBARDI. Con l'omicidio di uno degli esponenti della banda, i "Manfredoniani" hanno voluto rendere evidente il loro controllo del territorio, ristabilendo la propria posizione negli assetti criminali del Gargano a partire da Monte Sant'Angelo, roccaforte dei LI BERGOLIS.

Il gruppo è legato ad alcune cosche calabresi ed ha rapporti con i clan TRISCIUOGLIO e MORETTI di Foggia, con la malavita di Cerignola ed altri sodalizi del promontorio garganico. In particolare, a Vieste, è schierato a favore

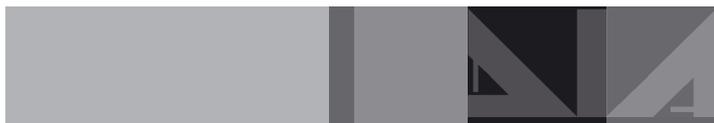
⁷¹² Da ultimo, l'omicidio del capoclan nella strage di San Marco in Lamis del 9 agosto 2017 e l'omicidio del reggente del clan avvenuto il 21 marzo 2019 (sopra descritto).

⁷¹³ Con sentenza n. 3041/18 del 24 ottobre 2018, depositata il 17 dicembre 2018, la Corte di Appello di Bari ha condannato alcuni elementi di spicco di quella frangia operativa per il tentato omicidio di un soggetto appartenente al clan avverso avvenuto a Mattinata l'8 aprile 2017. Nell'ambito del procedimento penale scaturito dall'operazione "Nel nome del padre" altri due elementi del medesimo gruppo sono stati condannati in primo grado dal Tribunale di Foggia (con sentenza n. 33/2019 Reg. Sent. depositata in Cancelleria il 15 aprile 2019), poiché ritenuti responsabili in concorso con altri di detenzione e porto di armi clandestine, evasione, favoreggiamento ed altro. Il 15 gennaio 2019, in provincia di Foggia, la Polizia di Stato e la Guardia di finanza hanno dato esecuzione a tre distinti provvedimenti di prevenzione (decreto n. 195/2018 MP del 7 gennaio 2019; decreto n. 131/2018 MP dell'8 gennaio 2019; decreto n. 202/2018 MP dell'8 gennaio 2019, emessi dal Tribunale di Bari), nei confronti di altrettanti pregiudicati, fra i quali i due fratelli appartenenti alla criminalità organizzata garganica quali esponenti di vertice, nell'area di Mattinata, del gruppo ROMITO. Il sequestro ha riguardato beni immobili e mobili per un valore complessivo di 320.000,00 euro. Il successivo 22 maggio 2019, la Polizia di Stato ha eseguito la misura di prevenzione dell'amministrazione giudiziaria - ex art. 34 del D. Lgs. 159/2011 - nei confronti dell'azienda agricola della moglie di uno dei due.

⁷¹⁴ Trattati in arresto dai Carabinieri di Manfredonia in esecuzione dell'OCC n. 14135/17 RGNR - 8030/18 RG-GIP emessa il 13 aprile 2019 dal Tribunale di Bari.

1° semestre

2019



dei RADUANO, che ne costituiscono un altro braccio operativo. Peraltro, negli ultimi mesi il *clan* è stato duramente colpito da importanti operazioni di polizia proprio nelle sue articolazioni operative di Mattinata e di Vieste. Più nel dettaglio, il 25 gennaio 2019, nell'ambito di un'indagine che ha ricostruito l'asse criminale tra Gargano, basso Tavoliere (Cerignola) e BAT nel settore degli *assalti ai blindati*, due elementi di vertice del gruppo di Mattinata sono stati arrestati⁷¹⁵ perché ritenuti responsabili dell'assalto ad un portavalori compiuto a Bollate (MI), il 15 ottobre 2016.

Come sopra accennato, in connessione con la conclamata contrapposizione tra i ROMITO ed i LI BERGOLIS⁷¹⁶, è da inquadrare anche la cruenta faida di Vieste, tra i RADUANO⁷¹⁷ ed i PERNA⁷¹⁸. Nell'ambito dell'operazione "*Scacco al Re*"⁷¹⁹, eseguita il 3 giugno 2019, sono state ricostruite le responsabilità del *capo*clan PERNA⁷²⁰ quale mandante del tentato omicidio, del 21 marzo 2018, ai danni del *capo*clan RADUANO⁷²¹. L'indagine ha ricostruito il clima di tensione determinato dalla *faida* tra i *clan*, in lotta non solo per il controllo delle attività illecite e la gestione delle piazze di spaccio, ma anche per la sopravvivenza stessa dei rispettivi sodali⁷²².

⁷¹⁵ OCCCC n. 528/17 RGNR - 327/2017 RG-GIP, emessa il **14 gennaio 2019** dal GIP presso il Tribunale di Milano.

⁷¹⁶ Il **9 maggio 2019**, a Monte Sant'Angelo, in ottemperanza all'ordine di esecuzione pena n. SIEP 454/2018 emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, è stato nuovamente arrestato il sorvegliato speciale reggente del *clan* LI BERGOLIS, figura criminale capace di influenzare le dinamiche criminali dell'intero panorama mafioso del Gargano. Gli sforzi preventivi e repressivi, concretizzati lo scorso anno nelle importanti operazioni "*Neve Fresca*", del 7 agosto 2018, ed "*Agosto di Fuoco*" del 10 settembre 2018, hanno arginato solo in parte la scia di sangue.

⁷¹⁷ Il **29 marzo 2019**, a Vieste e Peschici (FG), nell'ambito dell'operazione "*Grecale*", i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 1011/2018 RGNR-12918/2019 RGGIP emessa dal GIP del Tribunale di Foggia, a carico di 7 pregiudicati di Peschici, ritenuti responsabili, in concorso ed a vario titolo, di furto aggravato, detenzione e porto illegale di armi clandestine, ricettazione e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il gruppo si riforniva dalla vicina Vieste mediante un pluripregiudicato organico al *clan* RADUANO. Nel corso delle attività investigative, i militari hanno sequestrato oltre kg. 20 di stupefacente (marijuana, hashish e cocaina), 6 pistole clandestine ed un fucile mitragliatore con relativi munizionamenti.

⁷¹⁸ La ripresa della faida nell'anno in corso è coincisa con il ritorno in libertà di un pregiudicato, espressione della sinergia tra i *clan* RADUANO e ROMITO, in quanto elemento di raccordo tra i suddetti sodalizi. Lo stesso, condannato con sentenza n. 33/2019 del **18 gennaio 2019** emessa dal GUP del Tribunale di Foggia nell'ambito del processo "*Nel nome del padre*" nei confronti di 9 imputati ritenuti colpevoli, in concorso, di detenzione illegale di armi, procurata e tentata evasione, il **7 maggio 2019** è stato tratto in arresto per reiterate inosservanze degli obblighi della sorveglianza speciale.

⁷¹⁹ Il **3 giugno 2019**, a Vieste, la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 440/2019 RGNR DDA - 5063/2019 RG-GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari nei confronti di 2 esponenti di vertice del gruppo PERNA-IANNOLI, ritenuti responsabili in concorso di tentato omicidio, detenzione e porto illegale di armi anche da guerra, aggravati dall'art. 416bis 1 c.p.. I due sono ritenuti gli esecutori materiali dell'agguato, consumato la sera del 21 marzo 2018 a Vieste, ai danni del *boss* RADUANO, che nella circostanza rimase ferito. L'agguato in questione segnò un'ulteriore accelerazione nel già fluido quadro criminale viestano, in quanto successivamente alla sua consumazione, in città si registrò una seconda fase della faida, segnata dall'*escalation* di violenze che hanno colpito entrambi i *clan*.

⁷²⁰ Come sopra precisato, ucciso in un agguato il **26 aprile 2019**.

⁷²¹ Nei cui confronti, il **13 febbraio 2019**, a Vieste, i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento di sequestro anticipato per successiva confisca (decreto n. 155/18 emesso dal Tribunale di Bari l'11 febbraio 2019), per un ammontare complessivo di circa 700.000,00 euro.

⁷²² Di rilievo, poi, la richiesta di armistizio avanzata dal boss dei RADUANO agli IANNOLI, con la proposta di una gestione condivisa delle at-



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

227

Il *clan* PERNA-IANNOLI è dedito al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, alle rapine ai portavalori⁷²³ ed al riciclaggio di denaro di provenienza illecita in attività commerciali. In particolare, l'operazione "Ultimo Avamposto"⁷²⁴ ha confermato come le coste del Gargano siano state utilizzate come *terminal* per le rotte dei trafficanti di marijuana provenienti dall'Albania, da smerciare anche su scala nazionale. L'attività di indagine, svolta tra marzo 2017 e giugno 2018, ha fatto luce su un gruppo composto da elementi del *clan* PERNA-IANNOLI che contava su articolazioni territoriali per rifornire le piazze di spaccio, anche extraregionali, come quella in Abruzzo capeggiata da un elemento di spicco della cosca.

Nell'area garganica assumono un ruolo sempre più strategico i territori di San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Sannicandro Garganico⁷²⁵ e Cagnano Varano⁷²⁶ con le incisive presenze di gruppi locali - come i MARTINO ed i DI CLAUDIO-MANCINI, tra loro contrapposti - ed il ritorno della *famiglia* malavita TARANTINO, cui si aggiungono nuove figure criminali che sono riuscite a diventare punti di riferimento in zona per i sodalizi di Foggia, San Severo e Gargano.

A San Giovanni Rotondo si registrano, altresì, segnali di una ricomposizione del tessuto criminale locale, favorito dalla presenza di soggetti particolarmente attivi nel mercato degli stupefacenti e capaci di catalizzare *nuove leve*⁷²⁷.

tività di spaccio, peraltro subordinandola all'uccisione del capo del gruppo PERNA. L'accordo, tuttavia, non è andato a buon fine per il timore degli IANNOLI di cadere in una "trappola", avuto riguardo a quanto già accaduto, nell'estate del 2017, quando un pregiudicato appartenente al gruppo PERNA-IANNOLI è stato ucciso nonostante la *pax* mafiosa concordata.

⁷²³ Il 25 gennaio 2019, nelle province di Foggia, nel nord barese e BAT, la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 528/17 RGNR 327/2017 RGGIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Milano, nei confronti 7 pregiudicati, legati alla criminalità organizzata garganica e del nord-barese, responsabili, in concorso, di rapina, ricettazione e armi. L'indagine ha evidenziato l'asse criminale tra la realtà del Gargano e del basso Tavoliere (di cui quella cerignolana è la promotrice) nel settore degli *assalti ai blindati*. Al gruppo è contestato l'assalto di un furgone portavalori consumato il 15 ottobre 2016 a Bollate (MI), quando un *commando* composto da una decina di banditi armati e travisati erano riusciti ad impossessarsi di numerosi plichi di preziosi per un valore di circa 4 milioni di euro.

⁷²⁴ Il 20 aprile 2019, a Foggia, Vieste, Manfredonia, Troia, Chieti e Pescara la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 3321/2017 RGNR 3630/2018 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Bari a carico di 10 persone (5 sottoposte al regime detentivo in carcere ed i restanti a quello domiciliare), ritenuti responsabili in concorso ed a vario titolo dei reati di cui all'art 75 e 74 del D.P.R. 309/90.

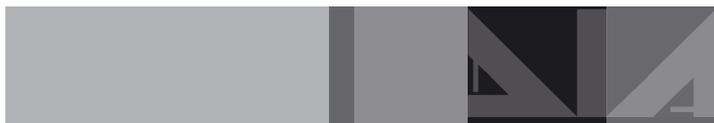
⁷²⁵ Il 22 marzo 2019, a Sannicandro Garganico, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 3013/2019-3131/2019, emessa dal GIP del Tribunale di Foggia, nei confronti di un soggetto vicino alla locale criminalità organizzata, ritenuto responsabile di rapina ed estorsione.

⁷²⁶ L'8 febbraio 2019, a Cagnano Varano e Rodi Garganico (FG), nell'ambito dell'operazione "Far West", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCC n. 4032/18 RGNR-11891/18 RGGIP- 240/18 Reg. Mis. Caut., nei confronti di 8 pregiudicati ritenuti responsabili, in concorso ed a vario titolo, di tentato furto aggravato, danneggiamento a seguito di incendio, detenzione e porto illegale di armi e materiale esplosivo nonché di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. In particolare, a capo del gruppo, nonostante la giovane età, vi era il rampollo della locale *famiglia* malavita BOCALE, il quale poteva contare su un cospicuo gruppo di giovani del luogo, dedito ad attività predatorie, tra cui il tentato assalto allo sportello bancomat consumato a Cagnano Varano il 23 dicembre 2017, proiettato anche a conquistare uno spazio autonomo nelle attività di spaccio, come riscontrato dalle oltre mille cessioni di stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana) contestate.

⁷²⁷ Come rilevato nell'operazione antidroga "Salus" del 5 marzo 2019 in esecuzione dell'OCCC n. 10081/17 RGNR - 9393/18 RG GIP, che ha riguardato un gruppo composto da 10 pregiudicati e originario di San Giovanni Rotondo che, nel periodo novembre 2017-gennaio 2018, oltre a rifornire quella piazza di spaccio, poteva contare su una rete di *pusher* capace di attirare anche i consumatori delle vicine città di Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis e Rignano Garganico.

1° semestre

2019



Il forte controllo del territorio da parte della criminalità di quell'area emerge anche dagli esiti dell'operazione "Wonderland"⁷²⁸, che ha fatto luce su un sistema fraudolento nel settore agro-rurale, attraverso il quale una famiglia di pregiudicati, originaria di Sannicandro Garganico e contigua alla criminalità organizzata locale, ha percepito per oltre 15 anni indebite erogazioni pubbliche.

Nell'area dell'alto Tavoliere, la città di San Severo continua ad essere un importante epicentro nelle politiche criminali di definizione di assetti interni e strategie comuni⁷²⁹, ciò per un rafforzamento dell'influenza della *mafia sanseverese* in tutta la provincia ed in particolare nel comune limitrofo di Torremaggiore⁷³⁰. Al riguardo, l'operazione antimafia "Ares"⁷³¹ del 6 giugno 2019 (nel cui ambito sono state eseguite due diverse misure cautelari), introduce una novità fondamentale nello scenario mafioso della provincia di Foggia. Infatti, a differenza di quanto avvenuto in precedenza, quando la *mafiosità* di soggetti sanseveresi era stata fondata sui legami con la *Società foggiana*, il provvedimento cautelare contesta, per la prima volta, l'associazione di tipo mafioso direttamente a gruppi criminali della città di San Severo. Tuttavia, la contestualizzazione degli esiti della predetta indagine nonché altre risultanze info-investigative riguardanti il *clan* TESTA-LA PICCIRELLA e l'area di San Severo, inducono comunque a ritenere determinante in quel contesto il ruolo della *società foggiana*. Gli esiti dell'indagine evidenziano come il *clan* LA PICCIRELLA, sostenuto dalla *batteria* MORETTI-PELLEGRINO-LANZA e potendo contare sull'appoggio anche del *clan* TESTA, avrebbe attuato una politica di progressivo assoggettamento di quel tessuto criminale, affermando la propria supremazia in un sistema fino a quel momento composto da una pluralità di gruppi autonomi e strutturato in modo orizzontale⁷³². La consorteria ha così monopolizzato il *racket* delle estorsioni ed il traffico di sostanze stupefacenti, ambito in cui la città di San Severo si conferma uno degli snodi più importanti della provincia.

⁷²⁸ Il 6 maggio 2019, a Sannicandro Garganico, la Guardia di finanza ha proceduto all'esecuzione del sequestro preventivo per equivalente n. 32/18 R Mis. Caut., emesso dal GIP del Tribunale di Foggia (nell'ambito del Proc. Pen. n. 38159/18 RGNR e n. 10116/18 RG GIP nei confronti di nove persone), che ha riguardato beni immobili e mobili, rapporti finanziari e quote societarie per un valore di circa 1,5 milioni di euro.

⁷²⁹ Furti di autovetture, commessi anche fuori regione, a cui segue talvolta la tecnica estorsiva del "cavallo di ritorno", imposizione della guardiania, usura, traffico di armi, ricettazione/riciclaggio di autovetture di grossa cilindrata, ed in particolare il traffico degli stupefacenti con canali diretti di approvvigionamento anche esteri e con funzioni di smistamento anche fuori regione (in particolar modo in Molise e Abruzzo dove è sempre più forte la presenza della criminalità foggiana).

⁷³⁰ *Trend* avvalorato da significative condotte criminali, quali danneggiamenti in danno di imprenditori, intimidazioni/aggiunti ai pregiudicati nonché da sequestri di droga e di armi.

⁷³¹ Nell'ambito della quale la Polizia di Stato ha eseguito due provvedimenti cautelari (OCCC n. 10237/2015 RGNR 10538/2016 RG-GIP, emessa il 22 maggio 2019 dal Tribunale di Bari, e OCCC n. 4446/19 RGPM DDA 5534/19 RG-GIP 95/19 emessa dal Tribunale di Bari) nei confronti di 52 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, estorsione, armi, aggravati dall'art. 416bis 1 c.p.

⁷³² Tale strategia prevedeva: un'elevata capacità militare sul territorio; una serie di rappresaglie, il più delle volte armate, in danno di quelle consorterie che nel frattempo non si fossero allineate alle disposizioni o asservite, allo scopo di conquistare la *leadership* delle attività illecite e, infine, l'assoggettamento del tessuto socio-economico attraverso una serie di danneggiamenti finalizzati al *racket* estorsivo.



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

229

L'indagine ha poi ricostruito l'evoluzione, accanto ed in antagonismo con i LA PICCIRELLA-TESTA, del *clan* NARDINO⁷³³ individuandolo come uno dei più attivi nel traffico degli stupefacenti perché dotato di una rete di approvvigionamento diversificata (extranazionale in Olanda e in Germania, per la cocaina, presso la criminalità albanese, per l'eroina, nonché attraverso esponenti della *camorra*, della *società foggiana* e della *malavita cerignolana*) che gli ha consentito di coprire il mercato in modo competitivo. Sul punto risulta significativo che tra gli arrestati figurino anche due campani, ritenuti affiliati al *clan* GIONTA di Torre Annunziata (NA), che si occupavano della vendita dello stupefacente ai foggiani.

La seconda misura cautelare eseguita nell'ambito della predetta operazione "Ares" ha riguardato un tentato omicidio, avvenuto il 4 marzo 2019 a San Severo, la cui vittima designata era il boss del *clan* TESTA⁷³⁴. Anche quest'ultimo provvedimento è molto significativo perché fornisce uno spaccato attuale degli assetti interni al *clan* TESTA-LA PICCIRELLA, in seno al quale si sarebbero create delle fratture a causa dell'allontanamento da parte del *capo*clan TESTA di soggetti valutati inaffidabili e pericolosi per il prosieguo delle attività illecite⁷³⁵.

Nell'area di San Severo è presente anche una criminalità straniera che ben interagisce con il tessuto criminale autoctono, costituita da cittadini dell'Est Europa (romeni e bulgari) dediti alle attività predatorie, e da gruppi criminali di etnia albanese, attivi nel mercato degli stupefacenti.

Ad Apricena la contrapposizione, legata a "vecchi" contrasti, tra i gruppi PADULA e DI SUMMA-FERRELLI potrebbe trovare nuovo vigore a seguito della scarcerazione del PADULA⁷³⁶ boss dell'omonimo *clan*, figura potenzialmente capace di disegnare nuovi assetti nell'area del promontorio.

A Lucera ed Isernia l'operazione "White Rabbit"⁷³⁷ ha ricostruito le attività illecite di un gruppo di lucerini che riforniva di cocaina diverse piazze di spaccio del Molise. Il sodalizio era capeggiato da una figura storica della criminalità lucerina, esponente apicale del *clan* RICCI, il quale faceva da tramite tra appartenenti al *clan* BARBETTI⁷³⁸ di Lucera ed i giovani *pusher* di etnia rom che operavano nella provincia molisana.

⁷³³ Che gode dell'appoggio dalla batteria foggiana SINESI-FRANCAVILLA, opposta ai MORETTI-PELLEGRINO-LANZA. Il provvedimento descrive le procedure di affiliazione, e in particolare quella di un pregiudicato, esponente di rilievo della criminalità andriese essendo un luogotenente del *clan* GRINER operante nella provincia di BAT.

⁷³⁴ Quest'ultimo provvedimento è molto significativo perché fornisce uno spaccato circa le dinamiche attuali in seno al *clan* TESTA-LA PICCIRELLA, nel quale si sarebbero create delle fratture. In particolare gli autori del tentato omicidio, costituenti una delle cellule più operative del *clan* e molto vicini ai loro vertici, sarebbero stati allontanati dal capo del *clan* TESTA perché da lui ritenuti inaffidabili e "pericolosi" per il prosieguo delle attività illecite.

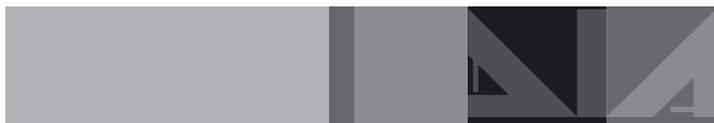
⁷³⁵ Nell'area di San Severo, seppur connotato da un forte ridimensionamento, è presente anche il *clan* ex SALVATORE-CAMPANARO, il quale attraversa una fase di transizione tale per cui non può essere considerato del tutto disarticolato, atteso che è strutturato per lo più su base familiare ed annovera figure rilevanti.

⁷³⁶ Lo stesso, scarcerato dal Carcere di Parma, è stato affidato in prova al servizio sociale ed è tornato libero il 15 novembre 2017.

⁷³⁷ Il 20 marzo 2019, a Isernia e Lucera, la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'OCCE n. 1827/17 RGNR-1467/17 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Isernia, nei confronti di 11 persone indagate per il reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

1° semestre

2019



Nel basso Tavoliere, l'esistenza di un organo decisionale condiviso fa sì che la *criminalità cerignolana*⁷³⁹ non risenta delle fibrillazioni in atto nel resto della provincia. Manifesta, invece, una comprovata capacità di assoggettare il tessuto criminale locale in modo pragmatico, riducendo al minimo le frizioni in seno allo stesso, nonostante la pluralità di soggetti e di interessi illeciti in gioco⁷⁴⁰. I punti di forza della *mafia* cerignolana sono rappresentati da occupazione e controllo del territorio, capacità di diversificare le attività illecite da cui provengono le ingenti risorse finanziarie, notevole disponibilità di mezzi e uomini armati, nonché un efficace sistema di schermatura dei proventi illeciti⁷⁴¹. Anche per tali ragioni la criminalità organizzata cerignolana è una *mafia degli affari*, sempre meno legata ad una struttura rigida basata su vincoli familiari (aspetto peculiare delle *mafie foggiana e garganica*) e più proiettata al raggiungimento di obiettivi economico-criminali a medio-lungo termine. Relativamente a quest'ultimo aspetto, il comparto agro-alimentare⁷⁴² risulta nell'area in questione fortemente vulnerabile all'infiltrazione della criminalità. L'area di Cerignola, inoltre, si conferma centrale per tutte le operazioni delittuose che ruotano intorno alle rapine ai tir ed ai furti di autovetture e mezzi pesanti⁷⁴³, dalla *cannibalizzazione* delle auto per alimentare il mercato della ricettazione dei pezzi di ricambio, passando per la nazionalizzazione di autovet-

⁷³⁸ Il *clan BARBETTI* è composto prevalentemente da soggetti d'origine nomade provenienti dalla Campania, da tempo insediatisi a Lucera. Il gruppo, all'interno del quale comanda il più anziano, è dedito principalmente ai furti, all'usura ed alle piccole estorsioni, ma anche alla ricettazione di oggetti di provenienza furtiva.

⁷³⁹ I cui rappresentanti più significativi si individuano nei vertici del *clan PIARULLI* (il cui vertice risiede in Lombardia) e DI TOMMASO (rinvigorito dalla scarcerazione di alcuni esponenti di peso).

⁷⁴⁰ Peraltro, il **26 aprile 2019**, a Cerignola, la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'OCC n. 6195/18 RGNR 8412/12 RG-GIP emessa dal GIP del Tribunale di Foggia, nei confronti di un pregiudicato del luogo (con precedenti per reati in materia di stupefacenti e contro il patrimonio), ritenuto responsabile del tentato omicidio compiuto il 6 aprile 2018 a Cerignola. In particolare, il delitto sarebbe riconducibile a dissidi sorti tra i due pregiudicati nel settore illecito degli stupefacenti, nel quale la vittima vanta un notevole giro d'affari.

⁷⁴¹ Il **21 gennaio 2019**, a Cerignola, la Guardia di Finanza ha dato esecuzione all'OCC n. 4968/16 RGNR - 13321/16 RG-GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia nei confronti di un imprenditore, ritenuto responsabile di una serie di reati di natura fiscale. L'imprenditore, in qualità di rappresentante legale di alcune società attive nel settore degli pneumatici, ha realizzato una maxi-evasione da oltre 30 milioni di euro, attraverso un sistema fraudolento consistente nella creazione di aziende a vita breve. Nel corso dell'operazione è stato eseguito un sequestro preventivo di beni immobili, mobili e quote societarie per oltre 12 milioni di euro.

⁷⁴² Il **13 maggio 2019**, nell'ambito dell'operazione "*Oro Giallo*", a Foggia, Potenza e in Germania, i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 15429/2014 RGNR - 1116/2018 RG-GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia, nei confronti di 24 soggetti, tra cui molti originari di Cerignola, componenti di un'associazione per delinquere dedita alla produzione, confezionamento e vendita di olio extravergine di oliva sofisticato a reati di frode nell'esercizio del commercio per vendita di sostanze alimentari non genuine, sofisticazione alimentare e falsità materiale, nonché alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Il sodalizio, con base operativa all'interno di un oleificio di Cerignola (FG) ed attivo in varie regioni del territorio nazionale con proiezioni in Germania, ha illecitamente prodotto, sofisticandolo con additivi alimentari, enormi quantitativi di olio dichiarato extravergine d'oliva risultato, dalle indagini di laboratorio, olio di semi di soia o di girasole colorato con clorofilla e betacarotene. È stato stimato che l'organizzazione, attraverso la predetta illecita attività, avrebbe introitato circa otto milioni di euro annui eludendo totalmente le imposte.

⁷⁴³ Il **31 marzo 2019**, in agro di Cerignola, la Polizia di Stato ha dato esecuzione al fermo di indiziato di delitto nei confronti di sei pregiudicati - tre residenti nel basso Tavoliere ed i restanti originari di Bitonto (BA) - gravemente indiziati di far parte del *commando* armato che il 20 novembre 2018 rapinò sull'A/14 - agro di Canosa di Puglia (BT) un furgone portavalori. Nel corso della fase esecutiva del provvedimento, all'interno di un capannone tra Stornarella e Cerignola, sono state rinvenute e sequestrate, armi, droga, veicoli di incerta provenienza e altro materiale che induce a supporre che il gruppo fosse in procinto di eseguire un altro assalto.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

231

ture clonate estere, fino al reperimento di materiale ferroso da riciclare. Si tratta di ipotesi delittuose con gravi implicazioni sotto l'aspetto dell'ordine e sicurezza pubblica, poiché, nonostante gli sforzi delle FF.PP., le arterie stradali diventano teatri di efferate rapine ad automobilisti e autotrasportatori. Lo stesso dinamismo si riscontra anche nel settore delle armi e degli stupefacenti, in cui la città di Cerignola si conferma snodo cruciale per l'intera Regione, anche grazie alla capacità di disporre di più canali di approvvigionamento. L'area in questione, inoltre, è sempre più caratterizzata dalla presenza di piantagioni di cannabis, che attirano anche gli interessi di gruppi extraregionali.

Nell'area dei *cinque reali siti*⁷⁴⁴, permangono i *clan* GAETA e RUSSO, il primo legato alla batteria mafiosa foggiana MORETTI-PELLEGRINO-LANZA, l'altro capace di ben interagire con la *mafia cerignolana e foggiana*, specie nel mercato degli stupefacenti e delle armi, nella ricettazione, nel riciclaggio e nei reati predatori⁷⁴⁵.

A Stornara, l'intensificarsi di una serie di gravi atti intimidatori e danneggiamenti nell'intera area è coinciso con il ritorno in libertà di appartenenti alla *famiglia* malavita dei MASCIAVÈ, da sempre in collegamento con la criminalità cerignolana.

A fattor comune, le attività investigative e giudiziarie confermano come le consorterie criminali foggiane continuano a prediligere i tradizionali settori del traffico degli stupefacenti⁷⁴⁶, il racket delle estorsioni (anche attraverso

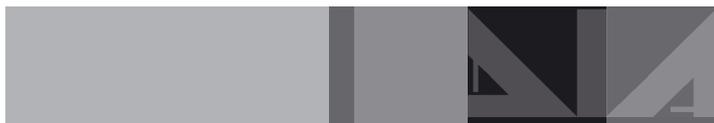
⁷⁴⁴ Orta Nova, Ortona, Carapelle, Stornara e Stornarella. Si segnalano le intimidazioni subite a Carapelle, il 30 maggio 2019, da un commercialista, sottoposto al regime cautelare della detenzione domiciliare, poiché coinvolto a più riprese nell'operazione antimafia della DDA di Milano denominata "Security". Il professionista, che era già stato oggetto di un altro atto intimidatorio nel 2017, ha denunciato di essere stato vittima di un agguato armato da parte di due soggetti travisati, uno dei quali gli aveva puntato una pistola contro. Il 17 giugno 2019, a Orta Nova, è avvenuta la gambizzazione di un pregiudicato del luogo attinto da uno dei colpi d'arma da fuoco esplosigli contro da ignoti. Non si esclude che il ferimento sia inquadrabile in contesti di criminalità dedicata ai reati predatori, cui la vittima è legata. Il 19 giugno 2019, a Carapelle, la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto in flagranza di reato di un pregiudicato, originario della provincia di Foggia ma residente da tempo in Veneto, trovato in possesso, all'interno della sua autovettura, di 10 fucili di vario calibro (tra cui un kalashnikov) e tre pistole cal. 7.65 con un centinaio di munizioni.

⁷⁴⁵ Il 23 ottobre 2018, ad Orta Nova, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 630/18 RGNR-655/18 RGGIP emessa l'11.10.2018 dal GIP del Tribunale di Vicenza nei confronti di 6 pregiudicati ritenuti responsabili di tre "assalti" ai bancomat commessi in quella provincia veneta.

⁷⁴⁶ Oltre alla citata operazione "Ultimo Avamposto", il 5 marzo 2019, a San Giovanni Rotondo, i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCC n. 10081/17 RGNR 9393/18 RG-GIP emessa dal GIP del Tribunale di Foggia, nei confronti di un gruppo composto da 10 pregiudicati del luogo che, tra novembre 2017 e gennaio 2018, avevano rifornito quella piazza di spaccio di droga approvvigionata nella vicina San Severo, potendo contare su una rete di *pusher* capace di attirare i consumatori delle vicine città di Monte Sant'Angelo, San Marco in Lamis e Rignano Garganico; il 26 marzo 2019, a San Severo, nell'ambito dell'operazione "Udor", la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'OCCC n. 2421/2018 - RGNR 11481/18 RG-GIP 222/18 Rg Mis. Caut. emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia nei confronti di sette persone, per detenzione in concorso ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività di indagine, espletata nel primo semestre 2018, ha fatto luce su un'intensa attività di spaccio di sostanze stupefacenti nelle città di San Severo e Torremaggiore in cui gli indagati operavano per conto di gruppi diversi senza alcun vincolo territoriale e/o operativo; il 9 aprile 2019, nel capoluogo, la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'OCC n. 3013/2019 RGNR - 3131/2019 RGGIP, emessa dal Tribunale di Foggia nei confronti di quattro pregiudicati locali, per produzione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed armi. Il gruppo era dedito allo spaccio in città di cocaina e marijuana, quest'ultima coltivata in una piccola piantagione annessa all'abitazione di uno degli indagati; il 30 aprile 2019, a Lucera i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 10441/2018 RGNR - 567/19 RG-GIP e n. 15/19 Mis. Caut. emessa dal Tribunale di Foggia nei confronti di quattro pregiudicati lucerini, ritenuti responsabili

1° semestre

2019



i servizi di guardiania)⁷⁴⁷, l'usura, il gioco d'azzardo, le rapine (compresi gli assalti a furgoni portavalori)⁷⁴⁸ e i furti di autovetture e di mezzi agricoli⁷⁴⁹. Con riferimento a queste ultime fattispecie delittuose, gli interessi della criminalità organizzata si sovrappongono con quelli di una delinquenza comune, le cui connotazioni fondamentali, efferatezza e pendolarità⁷⁵⁰, l'hanno resa tra le più specializzate e pericolose a livello nazionale, con la messa a punto di tecniche operative paramilitari negli assalti a bancomat o portavalori, e di particolari abilità, come nei casi dei furti perpetrati dalla *banda del buco*.

A dimostrazione, invece, di forme di infiltrazione della criminalità organizzata nella gestione della pubblica amministrazione, dopo gli scioglimenti dei comuni di Monte Sant'Angelo⁷⁵¹ e Mattinata⁷⁵² (dove, continuano gravi atti intimidatori nei confronti di pubblici rappresentanti), nel corso della redazione del presente documento sono intervenuti, nel mese di ottobre, gli scioglimenti dei Consigli comunali di Manfredonia e Cerignola. Inoltre, numerose sono state le "interdittive" antimafia emesse dalla Prefettura di Foggia, nei confronti di soggetti vicini ai sodalizi, operanti nei più svariati settori dell'economia, tra cui appalti pubblici, edilizia, tutela dell'ambiente e gestione dei rifiuti.

in concorso ed a vario titolo di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina e hashish).

⁷⁴⁷ Il 16 aprile 2019, a Foggia, la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'OCCC n. 12971/2018 RGNR emessa dal GIP del Tribunale di Foggia, nei confronti di due pregiudicati, padre e figlio, vicini alla *società foggiana*, ritenuti responsabili di tentata estorsione e danneggiamento. I due, tra settembre - dicembre 2018, avrebbero avanzato richieste di denaro a titolo estorsivo nei confronti di alcuni imprenditori agricoli di Foggia, paventando in caso di diniego prima il danneggiamento dei loro possedimenti e successivamente pericoli per la loro incolumità. Dalla lettura del provvedimento emerge, altresì, che uno degli indagati nel rappresentare che le somme di denaro sarebbero state destinate al sostentamento dei detenuti della criminalità organizzata foggiana, elenca una *lista* di "taglieggiati", aggiornata con l'introduzione della categoria degli imprenditori agricoli.

⁷⁴⁸ Il 21 giugno 2019, a Foggia e San Severo (FG), nell'ambito dell'operazione "Gold Rush", l'Arma dei carabinieri ha dato esecuzione all'OCC n. 1454/2018 RGNR - 9261/2018 RG-GIP - 57/2019 RMC emessa, il 17 giugno 2019, dal GIP presso il Tribunale di Foggia nei confronti di 7 persone, di cui cinque appartenenti ai SINESI-FRANCAVILLA, ritenute responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine a gioiellerie e uffici postali, ricettazione, detenzione di armi ed estorsione. Rilevante era il ruolo di un esponente del menzionato sodalizio, il quale, oltre a perpetrare attività illecite in nome e per conto della *batteria* di appartenenza (alimentando la c.d. "cassa comune" con i relativi proventi illeciti) operava anche, in completa autonomia e nel proprio interesse personale. L'indagine nasce dagli sviluppi investigativi dell'operazione "Decima Azione".

⁷⁴⁹ Particolarmente significativa l'*escalation* dei reati predatori commessi in generale nel comparto agricolo.

⁷⁵⁰ Il 15 febbraio 2019, nell'ambito dell'operazione "Marmotta", i Carabinieri di Gallarate (VA) hanno eseguito l'OCCC n. 5379/2018 RGNR - 291/2019 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Busto Arsizio nei confronti di 3 soggetti originari di Foggia, ritenuti i responsabili degli assalti a bancomat consumati tra novembre-dicembre 2017 in Lombardia, due dei quali andati a buon fine.

⁷⁵¹ Il 17 luglio 2015, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, ha disposto lo scioglimento del predetto Comune. Il 24 ottobre 2016 il TAR Lazio - con sentenza n. 10557/2016 Reg. Prov. Coll. e n. 11800/2015 Reg. Ric. ha respinto il ricorso proposto dai componenti dell'Amministrazione Comunale della città di Monte Sant'Angelo.

⁷⁵² Il 16 marzo 2018 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Interno, ha deliberato lo scioglimento del Consiglio Comunale di Mattinata, disposto con D.P.R. del 19 marzo 2018 essendo "emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività comunale".



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

233

Sotto l'aspetto dell'ordine pubblico e della sicurezza⁷⁵³, particolarmente delicata è la presenza del C.A.R.A. di *Borgo Mezzanone*⁷⁵⁴, cui sono direttamente connesse anche le problematiche relative al caporalato, che in ambito locale vengono affrontate, sotto il profilo del contrasto, attraverso la costituzione di "task force" specializzate.

— Provincia di Barletta-Andria-Trani

Il territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani, caratterizzato da un tessuto economico-produttivo in ripresa e, quindi, appetibile ai fini dell'infiltrazione mafiosa, offre uno scenario criminale tra i più complessi nella Regione. Tale area costituisce, infatti, il punto d'incontro tra organizzazioni criminali di diversa estrazione geografica (*società foggiana, malavita cerignolana e criminalità organizzata barese*), quasi una *cerniera* tra le stesse, generando così un quadro locale eterogeneo, la cui peculiarità si traduce anche nella diversificazione dei traffici illeciti (da reati predatori⁷⁵⁵ ad estorsioni, usura, contraffazione, contrabbando, mercato degli stupefacenti, nonché riciclaggio).

Nonostante tali pervasive influenze esterne, i sodalizi autoctoni conservano una propria autonomia operativa, fondata soprattutto su un forte legame con il territorio.

Nel corso del semestre in esame, nella provincia, si sono verificati numerosi fatti di sangue⁷⁵⁶, indicativi di un singolare fermento negli assetti criminali. In tal senso, particolarmente significativo risulta l'omicidio del reggente del gruppo GRINER-CAPOGNA, avvenuto nella città di Andria la sera del 24 giugno 2019, nei pressi della villa comunale gremita di passanti. La vittima, scarcerata il precedente 28 aprile 2019 e considerata *reggente* dell'omonimo *clan* (vista la detenzione del fratello *capoclan*), stava attuando una riorganizzazione della gestione del locale

⁷⁵³ Il 18 agosto 2018, a Zapponeta, sono stati tratti in arresto in flagranza di reato due cittadini del Gambia, titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari trovati in possesso di gr. 550 di marijuana; il 26 ottobre 2018 nella baraccopoli di Borgo Mezzanone è stato catturato il cittadino ghanese destinatario di fermo di indiziato di delitto, in quanto ritenuto responsabile, in concorso con altri cittadini extracomunitari, di violenza sessuale e omicidio di una minore, avvenuto a Roma il precedente 18 ottobre. Nel corso delle perquisizioni eseguite dalla Polizia di Stato, sono stati rinvenuti e sequestrati kg. 11,8 di sostanze stupefacenti.

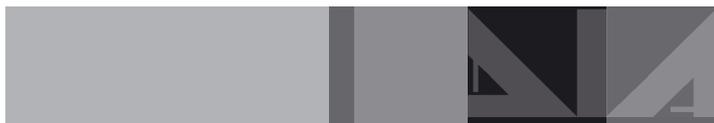
⁷⁵⁴ Il 26 aprile 2019, in concomitanza con le operazioni di sgombero del predetto C.A.R.A., a causa di un incendio di una baracca, è morto un cittadino africano.

⁷⁵⁵ Attività cui è dedicata anche la *microcriminalità* che ben si rapporta con i *clan*, distinguendosi per efferatezza e pendolarismo. Anche questo semestre è risultato particolarmente leso dal fenomeno il comparto agricolo.

⁷⁵⁶ Il 15 gennaio 2019, a Barletta, l'omicidio del boss del *clan* LATTANZIO-LOMBARDI-MARCHISELLA, gruppo dedito allo spaccio di cocaina ed alle estorsioni. Del delitto si è assunto la responsabilità un elemento organico al *clan* CANNITO, in passato federato con il gruppo LATTANZIO. Il 20 gennaio 2019, a Trinitapoli (BT), nel corso di un agguato, un elemento di vertice del *clan* MICCOLI-DE ROSA è stato assassinato, mentre un altro è stato ferito. Il 7 aprile 2019, a Trani (BT), è avvenuto il tentato omicidio di un soggetto da sempre ben inserito negli ambienti della criminalità locale. Il 14 aprile 2019, a Trinitapoli, si è consumato l'omicidio di un elemento di vertice del *clan* CARBONE-GALLONE. Il 24 giugno 2019, ad Andria, si è consumato l'omicidio del *capoclan* GRINER-CAPOGNA ed il contestuale ferimento di un altro elemento del *clan*. A seguito di tale ultimo evento criminoso e del successivo omicidio di un altro esponente di vertice del sodalizio GRINER-CAPOGNA, consumato il 25 luglio 2019 a Barletta, il 29 luglio 2019 è stato convocato il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

1° semestre

2019



mercato degli stupefacenti, ampliando la propria influenza su zone già controllate da altri gruppi criminali, in particolare ai danni dal *clan* PESCE.

Del resto, la criminalità andriese⁷⁵⁷ sembrerebbe aver assunto un ruolo determinante nell'intera provincia, anche grazie al rapporto privilegiato con la *malavita cerignolana*, particolarmente influente nell'area, specie nel compimento di reati predatori (furti di autovetture, rapine ai tir ed assalti ai portavalori) e nelle più complesse attività di riciclaggio. Degna di attenzione, in tale contesto, risulta l'affiliazione di un pregiudicato, esponente di rilievo della criminalità andriese e *luogotenente* del *clan* GRINER⁷⁵⁸, da parte del *clan* NARDINO di San Severo (FG), sodalizio che opera in collaborazione con la *malavita cerignolana*, con i SINESI-FRANCAVILLA della *Società foggiana*, con esponenti della *camorra* e con la criminalità albanese⁷⁵⁹.

L'influenza della *mafia cerignolana* è evidente pure nella Valle d'Ofanto (San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Margherita Savoia) dove, grazie all'importazione dei suoi modelli operativi, alcuni sodalizi avrebbero consolidato la propria posizione sul territorio, dimostrando una particolare capacità pervasiva del tessuto socio-economico attraverso l'immissione di capitali illeciti, principalmente nel comparto agricolo. Dinamiche turbolente si registrano principalmente nel territorio di Trinitapoli dove, dopo la scarcerazione del *capo*clan del gruppo CARBONE-GALLONE, tra questi ed il contrapposto *clan* MICCOLI-DE ROSA, dall'inizio del 2019, sarebbe scoppiata una nuova faida, nel cui ambito sono maturati gli omicidi dei rispettivi elementi di vertice (il 20 gennaio 2019 del *clan* MICCOLI-DE ROSA ed il 14 aprile 2019, del *clan* CARBONE-GALLONE). L'operazione "*Nemesi*"⁷⁶⁰, scaturita dalle indagini sul primo omicidio, ha ricostruito la strategia del gruppo GALLONE-CARBONE, volta a destabilizzare gli assetti della criminalità locale, colpendo, in una serie di agguati, l'antagonista *clan* MICCOLI-DE ROSA, il gruppo VISAGGIO, originario di San Ferdinando di Puglia e referente della *malavita cerignolana* nella Valle d'Ofanto, e la criminalità organizzata andriese⁷⁶¹. Il riconoscimento della caratura criminale del *capo*clan

⁷⁵⁷ Oltre al *clan* GRINER-CAPOGNA, ad Andria operano i *clan* ex PASTORE-CAMPANALE e PISTILLO-PESCE, in passato in forte conflitto tra loro. L'influenza di tali gruppi, che sono dediti soprattutto alla commissione di reati predatori (in particolar modo assalti agli sportelli ATM) ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, si estende ai comuni di Minervino Murge e Spinazzola.

⁷⁵⁸ Anche alla luce dell'omicidio del padre di quest'ultimo avvenuto, in contesti di criminalità organizzata, il 25 luglio 2019, e del progetto da parte del *capo*clan GALLONE-CARBONE di consumare un agguato a Milano ai suoi danni.

⁷⁵⁹ Un'altra figura di estremo interesse operativo, poiché in grado di interagire con altre organizzazioni, è quella di un pregiudicato andriese, latitante, da sempre dedito ai reati predatori (assalti ai portavalori, ai tir ed ai bancomat).

⁷⁶⁰ Condotta a Trinitapoli il 7 giugno 2019 dai Carabinieri in esecuzione dell'OCCC n. 6017/2019 RGNR emessa dal Tribunale di Bari, il 5 giugno 2019, nei confronti di 8 pregiudicati al gruppo CARBONE-GALLONE, ritenuti responsabili in concorso ed a vario titolo di porto e detenzione illegale di armi, aggravati dall'art. 416 bis 1 C.P.

⁷⁶¹ In particolare dalle indagini era emerso il progetto di un agguato da consumare, come già detto, a Milano, ai danni del *luogotenente* del *clan* GRINER, figura emergente della criminalità organizzata andriese, la cui ascesa criminale emerge anche da contesti investigativi che hanno riguardato la provincia di Foggia e la Valle d'Ofanto.



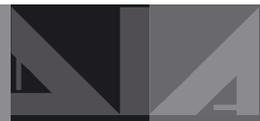
5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

235



1° semestre

2019



GALLONE in ambito provinciale sarebbe emerso quando il boss MORETTI (della *Società foggiana*) avrebbe chiesto una mediazione presso il *reggente* del *clan* LI BERGOLIS, per giungere ad un compromesso con il *clan* ROMITO-RICUCCI-LOMBARDI (*mafia garganica*) ai fini di una tregua alla *faida del Gargano*. L'indagine individua, infine, una propaggine del *clan* CARBONE-GALLONE nel territorio di Trani (BT), in due pregiudicati già legati al *clan* tranese CORDA, fortemente indebolito a seguito delle inchieste giudiziarie che lo hanno colpito⁷⁶².

A Margherita di Savoia l'assenza di organizzazioni strutturate locali favorisce le strategie di espansione dei *clan* limitrofi (in particolare degli andriesi) che individuano in quella città, in quanto meta turistica, un obiettivo altamente remunerativo per le floride piazze di spaccio⁷⁶³ e per la presenza di esercizi commerciali e strutture balneari da sottoporre ad estorsione o da utilizzare per le attività di riciclaggio.

Lungo la litoranea tra Trani e Bisceglie permane la forte influenza dei *clan baresi* ed in particolare dei CAPRIATI. A Trani, alla luce delle vicissitudini investigative e giudiziarie che hanno colpito i gruppi CORDA⁷⁶⁴ e COLAN-GELO, si sono creati dei vuoti operativi, potenziali fonti di fibrillazione⁷⁶⁵ criminale.

A Bisceglie, nell'ambito dell'operazione "*Educazione Criminale*"⁷⁶⁶, le indagini, avviate a seguito di atti intimidatori in danno di un pregiudicato sorvegliato speciale di P.S., hanno ricostruito una rete di soggetti dediti al riforni-

⁷⁶² Ulteriore conferma si ricava dalla misura cautelare (OCCC n. 5501118 RG GIP e n. 5673/18 RGNR emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 1° febbraio 2019) eseguita il 6 febbraio 2019, a Trinitapoli, dai Carabinieri di Cerignola, nei confronti di un pregiudicato ritenuto responsabile del duplice tentato omicidio, con l'aggravante dell'art. 416 bis 1, commesso a Trinitapoli il 10 maggio 2014. Gli esiti dell'indagine inquadrano l'evento nel contesto della violenta contrapposizione tra i gruppi criminali CARBONE - GALLONE e MICCOLI - DE ROSA (nei quali graviterebbero rispettivamente l'autore del reato e le persone offese). Il provvedimento conferma, inoltre, i contatti dei CARBONE-GALLONE con esponenti del *clan* MORETTI di Foggia e con elementi di Cerignola, nonché il tentativo espansionistico del sodalizio finalizzato ad impossessarsi della piazza di spaccio di Margherita di Savoia.

⁷⁶³ Nell'ambito dell'operazione "*Salus*", il 5 marzo 2019, a Margherita di Savoia, i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 8913/17 RGNR-7255/17 RGGIP -151/18 Reg. Mis. Caut., emessa il 25 febbraio 2019 dal GIP presso il Tribunale di Foggia nei confronti un gruppo di 7 pregiudicati del posto, dedito alla gestione dello spaccio di sostanze. Nell'ambito del medesimo procedimento penale è stata eseguita un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca di beni immobili e mobili, riconducibili alla famiglia del capo della cosca e di suo figlio, per un valore di 350 mila euro.

⁷⁶⁴ Da segnalare la recente scarcerazione (il 30 novembre 2018) di un pluripregiudicato già legato al *clan* CORDA, elemento potenzialmente capace di catalizzare attorno a sé reduci del *clan* di appartenenza.

⁷⁶⁵ Come sembrerebbe confermare il tentato omicidio, avvenuto il 7 aprile 2019, a Trani (BT), di un soggetto da sempre ben inserito negli ambienti della criminalità locale, anche di tipo organizzato, attivo nel mercato degli stupefacenti ed, in passato, elemento di riferimento in quell'ambito per i *clan* ANNAACONDA e CANNITO. Egli stesso, il successivo 15 aprile, è stato tratto in arresto dai Carabinieri di Trani (in esecuzione dell'OCCC n. 4865/19 RGNR e 4368/19 RG GIP, emessa il 15 aprile 2019 dal GIP presso il Tribunale di Bari) in quanto ritenuto responsabile di tentato omicidio e porto illegale di arma comune da sparo, aggravati dall'art. 416 bis 1 C.P., responsabilità emerse proprio nel corso delle indagini sul tentato omicidio di era stato vittima.

⁷⁶⁶ OCCC n. 1179/18 RGNR-4239/18 RGGIP, emessa dal Tribunale di Trani l'11 febbraio 2019 ed eseguita dai Carabinieri il 26 febbraio 2019, nei confronti di 30 persone (di cui 17 sottoposte alla detenzione carceraria, 4 a quella domiciliare ed i restanti all'obbligo di presentazione alla p.g.), in quanto ritenute responsabili, in concorso ed a vario titolo, di detenzione illegale di armi clandestine e sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.



5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

237

mento ed allo spaccio degli stupefacenti, gestita attraverso l'efficace connubio tra figure criminali storiche e *nuove leve* "arruolate" con funzioni di *pusher*. Il *sodalizio* si approvvigionava anche fuori del territorio di competenza, presso i gruppi di Andria e Castellana Grotte (BA)⁷⁶⁷.

A Barletta, invece, come emerso nell'ambito dell'operazione "*Nabucodonosor*"⁷⁶⁸, il mercato degli stupefacenti sarebbe gestito non solo dal *clan* storico CANNITO-LATTANZIO⁷⁶⁹ (che prevalentemente curava il mercato della cocaina), ma anche dai *sodalizi* ALBANESE (cocaina e marijuana), SARCINA e LOMBARDI (marijuana). L'inchiesta, che ha riguardato un totale di 126 soggetti (indagati anche per estorsioni, rapine, detenzione illegale di armi e munizioni, incendio doloso, con l'aggravante, per alcune delle fattispecie contestate, del metodo mafioso), ha ricostruito le evoluzioni dei *sodalizi* operanti in quel comune a partire dagli anni '80, mettendo in evidenza come la detenzione dello storico *capo* *clan* CANNITO non abbia frenato la recente riorganizzazione del gruppo, che avrebbe riconquistato una posizione di egemonia.

A Canosa di Puglia permane l'influenza dei gruppi dei limitrofi comprensori di Andria e Barletta e, soprattutto, della malavita cerignolana.

A dimostrazione dell'elevata specializzazione acquisita dalle cosche locali nelle attività di riciclaggio, nell'ambito dell'operazione "*Chiavi della Città*"⁷⁷⁰, è stata ricostruita l'attività di un *sodalizio*, i cui componenti sono stati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, riciclaggio, autoriciclaggio, bancarotta, falso, appropriazione indebita, peculato e abuso d'ufficio. Tra i cinque arrestati, un ruolo di rilievo era rivestito da un imprenditore barese, già coinvolto in una precedente indagine per bancarotta fraudolenta. L'indagine ha riguardato cospicue somme di denaro destinate al pagamento delle spese di gestione di un'associazione sportiva dilettantistica di Trani, in cambio di favori per le società dell'imprenditore nelle procedure per l'affidamento di appalti indetti dal Comune. Le attività investigative hanno ricostruito una serie di rapporti tra soggetti e

⁷⁶⁷ Sempre a Bisceglie il 13 maggio 2019, nell'ambito dell'operazione "*Venerdi Nero*", la Guardia di finanza ha dato esecuzione all'OCCC n. 1360/19-1129/19 RGGIP, emessa dal Tribunale di Trani, il 10 maggio 2019 nei confronti di 4 giovani per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (cocaina, marijuana e hashish), ricettazione e porto e detenzione di armi comuni da sparo. Nel corso delle attività si è anche proceduto al sequestro di una pistola cal. 7.65 con 19 cartucce.

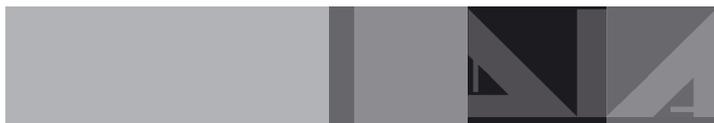
⁷⁶⁸ Condotta dai Carabinieri il 18 gennaio 2019, in esecuzione dell'OCCC n. 12967-09 RGNR- 2971/18 RGGIP, emessa il 7 gennaio 2019 dal Tribunale di Bari nei confronti di 24 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti nonché di detenzione e traffico di tipo hashish, marijuana e cocaina.

⁷⁶⁹ Era retto dai due *boss* rispettivamente a capo dei *clan* CANNITO e LATTANZIO. Quest'ultimo peraltro è stato ucciso a colpi di pistola il 15 gennaio 2019.

⁷⁷⁰ OCCC n. 3367/17 RGNR, emessa dal Tribunale di Trani, eseguita dalla Guardia di finanza il 13 maggio 2019. Nei confronti del sindaco di Trani, indagato per peculato ed abuso d'ufficio, è stata disposta la misura cautelare reale del sequestro preventivo, per la somma di oltre 46 mila euro.

1° semestre

2019



società, fino a metterne in luce il collegamento con soggetti coinvolti nella vicenda giudiziaria oggetto dell'indagine "Scommessa" relativa alla gestione del gioco di azzardo e delle sale scommesse da parte dei *clan* MARTIRADONNA, CAPRIATI e PARISI di Bari, dimostrando pericolosi intrecci tra criminalità organizzata, imprenditoria ed apparati della pubblica amministrazione⁷⁷¹.

Si segnala, infine, un particolare episodio di violenza che si è verificato il 25 aprile 2019, a Bisceglie, quando nei pressi del mercato ittico, un pregiudicato per spaccio di stupefacenti ha esploso alcuni colpi di arma da fuoco contro il Comandante ed un Maresciallo della Tenenza dei Carabinieri. L'episodio ha determinato una certa eco mediatica, oltre che per la violenza dell'evento, soprattutto per la vicinanza temporale con l'omicidio del Maresciallo Vincenzo DI GENNARO, avvenuto a Cagnano Varano (FG), il precedente 13 aprile.

⁷⁷¹ Con riferimento al fenomeno dell'infiltrazione da parte della criminalità nelle pubbliche Istituzioni, appare di rilievo pure un'altra indagine, seppur non direttamente riconducibile a logiche di criminalità organizzata. A Trani e Roma, il **14 gennaio 2019**, i Carabinieri hanno eseguito la misura cautelare n. 742/16 RCNR, 6511 RG GIP e n. 1/19 OCC emessa dal Tribunale di Lecce l'**11 gennaio 2019** disposta dal Tribunale di Lecce nei confronti di due magistrati ed un dipendente della Polizia di Stato, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata a compiere plurimi delitti contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica e l'autorità giudiziaria, e, in particolare, reati di corruzione in atti giudiziari, falso ideologico, calunnie, falsa testimonianza, millantato credito ed altro. L'indagine ruota intorno alla figura di un imprenditore di Corato (BA) che sarebbe entrato in contatto con i predetti magistrati corrompendoli al fine di essere agevolato nelle sue vicende processuali. Il G.I.P. ha, altresì, applicato la misura interdittiva per la durata di un anno a due avvocati ritenuti i "tecnici" di cui si avvaleva l'imprenditore per pianificare le proprie strategie. Il fenomeno sembrerebbe confermato anche dai diversi danneggiamenti ed atti intimidatori registrati anche nel semestre in esame ai danni di soggetti legati alla P.A..



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

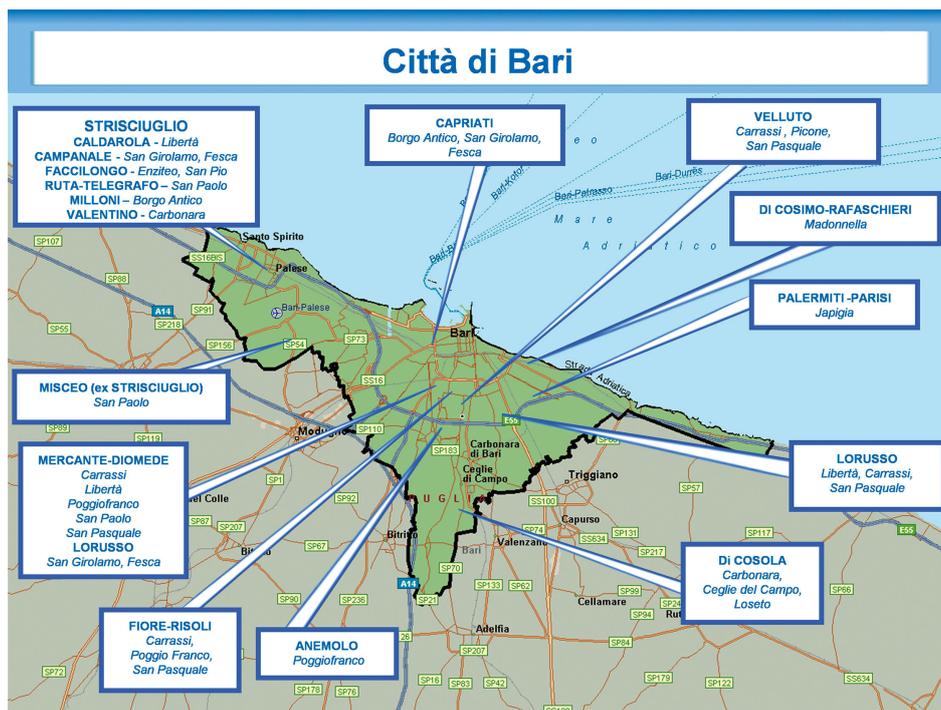


5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

239

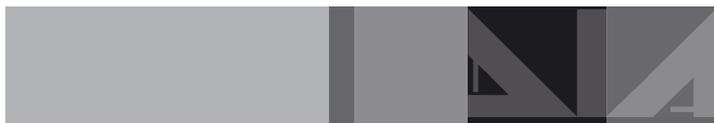
— Provincia di Bari

Nella città di Bari l'analisi dei dati riferiti al periodo in esame conferma l'esistenza di un panorama criminale estremamente frammentato, dinamico e variegato, in cui i sodalizi presenti, seppur privi di una visione strategica unitaria e di un organo verticistico condiviso, risultano capaci di evolversi e di insinuarsi nei centri nevralgici



1° semestre

2019



del tessuto economico-criminale, compresi quelli che necessitano di particolari competenze tecniche, come il gioco d'azzardo e le scommesse *on-line*. Nella ricerca di supremazia, spesso fonte di contrasti tra *clan* antagonisti, continua a preoccupare il fenomeno della cooptazione delle *giovani leve*, anche minorenni, che vanno ad ingrossare le fila dei *clan*, desiderose di dar prova delle loro capacità delinquenziali. I consanguinei, figli e nipoti di camorristi detenuti, in attesa di assurgere al più ambito titolo di *uomini d'onore*⁷⁷², nel momento in cui vengono investiti di compiti di rilievo all'interno del *clan*, prendono il nome di *giovani d'onore*⁷⁷².

La criminalità organizzata barese si dimostra sempre pronta a stringere alleanze anche con le omologhe organizzazioni straniere (soprattutto albanesi), stipulando accordi. Significativa, al riguardo, la sentenza⁷⁷³ emessa a seguito dell'operazione "Shefi", condotta dalla DIA nel marzo 2018. I risultati delle indagini hanno permesso di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico di cittadini italiani ed albanesi appartenenti a due distinte organizzazioni criminali con ramificazioni in Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia, entrambe legate da una comunanza di interessi sia con le organizzazioni delinquenziali pugliesi che con quelle stanziate in Albania, deputate alla produzione, al confezionamento, allo smistamento al trasferimento dello stupefacente sull'asse Albania-Puglia⁷⁷⁴.

Nell'area del capoluogo, ormai endemico risulta essere il fenomeno del traffico di stupefacenti⁷⁷⁵, stante la posizione geografica del territorio, che lo rende porta d'accesso delle droghe in Europa e tra le più floride piazze

⁷⁷² Il 2 gennaio 2019, il GIP presso il Tribunale di Bari ha emesso l'OCCE n. 14791/2018 RGNR-9885/18 RGGIP nei confronti di 7 soggetti, giovani rampolli della *camorra barese*, già destinatari del provvedimento di fermo del 29 dicembre 2018, in relazione ai delitti di tentata estorsione, danneggiamento e porto illegale di arma da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso, allo scopo di affermarsi nel quartiere Libertà di Bari. Il 24 marzo 2019, a Bari, la Polizia di Stato ha tratto in arresto il nipote del boss CAPRIATI, ucciso il 21 novembre 2018, in esecuzione di OCCE n. 27/19 RCC-Sez. Minori, emessa dalla Corte di Appello di Bari - Sezione Minori e Famiglia nell'ambito del p.p. n. 165/18 RGNR per i reati di evasione e spaccio di stupefacenti.

⁷⁷³ Il 28 febbraio 2019 il GUP presso il Tribunale di Bari, nell'ambito del procedimento n. 14278/16 RGNR mod. 21 DDA, al termine del rito abbreviato, ha condannato 24 soggetti per i reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. 309/1990, con l'aggravante della transnazionalità, comminando pene edittali molto pesanti, variabili, per ciascuno, fino a 20 anni di reclusione.

⁷⁷⁴ L'esecuzione di tale importante operazione internazionale (in Albania, Italia e Romania), è stata resa possibile anche grazie alla *Squadra Investigativa Comune*, organismo di cooperazione giudiziaria e di polizia, istituita il 10 luglio 2017 a Tirana tra la DDA di Bari, la Procura per i Reati Gravi albanese ed *Eurojust* (Organismo - con sede all'Aja - che sostiene, anche sotto l'aspetto economico, la cooperazione giudiziaria nella lotta contro le forme gravi di criminalità transnazionale).

⁷⁷⁵ Numerosi sono stati i sequestri effettuati dalle locali Forze di polizia, tra i quali si ritiene dover citare l'arresto, il 10 gennaio 2019, nella frazione barese di Torre a Mare, di un soggetto pregiudicato per detenzione ai fini di spaccio di eroina e resistenza a pubblico ufficiale, e quello di un minore, il 9 marzo 2019, trovato in possesso di dosi di cocaina e di una somma di denaro in contanti, provento dell'attività di spaccio.

